



Il villaggio di Ansar, nel sud del Libano, dopo i bombardamenti israeliani Foto di Mohammed Zaatar/Ap

LA BOZZA DI RISOLUZIONE

Cessazione delle ostilità e zona cuscinetto con una forza a mandato Onu

Questi i punti salienti della bozza di risoluzione franco-statunitense:

Il Consiglio di sicurezza lancia un appello per «una totale cessazione delle ostilità basata su una immediata cessazione degli attacchi da parte di Hezbollah e su una immediata cessazione di ogni operazione militare offensiva da parte di Israele». Esprime l'intenzione di raggiungere, dopo un accordo tra Libano e Israele, «il quadro politico per una soluzione a lungo termine» per autorizzare il dispiegamento di una forza internazionale. Chiede a Israele e Libano di appoggiare un cessate il fuoco permanente e di accordarsi su una soluzione basata su: rispetto della linea blu e «della sovranità e dell'integrità territoriale di Israele e del Libano»;

«delimitazione delle frontiere del Libano, in particolari nei settori dove esistono divergenze e incertezze, ivi comprese le fattorie di Shebaa»; «accordi di sicurezza che impediscano la ripresa delle ostilità, compresa la creazione tra la Linea blu e il fiume Litani di una zona cuscinetto» dove non sia consentita la presenza di uomini armati se non membri dell'esercito libanese o della forza internazionale Onu; «disarmo di tutti i gruppi armati in Libano» ad eccezione delle forze armate dello Stato; consegna all'Onu di mappe sui campi minati. Nella bozza si sottolinea inoltre la necessità di ottenere «l'incondizionato rilascio dei soldati israeliani catturati» e di trovare «una soluzione del problema dei prigionieri libanesi in Israele».

Il Libano non ci sta La bozza Onu in alto mare

Beirut contesta il nodo del ritiro di Israele Ma Condoleezza Rice preme per fare in fretta

di Roberto Rezzo / New York

PERDE PEZZI ancor prima della votazione al Consiglio di sicurezza il consenso sulla risoluzione messa a punto all'Onu per il cessate il fuoco in Libano. La discussione al Palazzo di Vetro si è aperta sulle dichiarazioni del premier libanese Fouad Sinora che ha definito

«inadeguato» il testo faticosamente concordato sabato scorso da Francia e Usa. Un giudizio ancora più drastico quello espresso dal portavoce della Camera Nabih Berri, che funge anche da contatto diplomatico con Hezbollah: «La bozza che è stata presentata è sfacciatamente a favore di Israele e per noi inaccettabile. È ancora necessaria un'approfondita discussione». Il disappunto di Beirut deriva dal fatto che la «tregua condizionata» non prevede il ritiro delle forze israeliane dal Libano. Gerusalemme dopo una riunione ristretta del governo ha fatto sapere che non intende procedere al ritiro sino a quando una forza internazionale non avrà preso posizione lungo la linea di confine. Il dispiego di questa forza è per ora

in alto mare, essendo state le modalità stralciate in vista di una seconda risoluzione che non dovrebbe arrivare in Consiglio per almeno un'altra settimana. L'ipotesi più accreditata è quella di un contingente internazionale di circa 10mila uomini guidato dalla Francia ma non è ancora chiaro chi sia disposto a partecipare. Gli Usa sono particolarmente riluttanti. La segretaria di Stato Condoleezza Rice, che ha raggiunto il presidente Bush nel ranch in Texas dove trascorre le vacanze, ha auspicato che la prima risoluzione possa essere votata tra oggi e domani; avvertendo però che non bisogna farsi illusioni su un immediato cessate il fuoco. «La mia speranza è di vedere al più presto una riduzione della violenza su larga scala. Questo non significa che gli scontri possano cessare subito. Queste situazioni hanno bisogno di un certo tempo per raffreddarsi e nel frattempo qualche schermaglia sarà inevitabile - sono le parole di Rice - Stiamo cercando di affrontare un problema

che ha tormentato il Libano per anni e anni. È poco realistico pensare che basti una risoluzione dell'Onu per risolverlo». Rice ha concluso che i prossimi giorni saranno una specie di banco di prova: «Vedremo chi è davvero per la pace e chi no». Esprime cautela sugli sviluppi anche Stephen Hadley, consigliere per la Sicurezza della Casa Bianca, sottolineando che «è comunque importante lavorare in fretta, arrivando a una seconda risoluzione nell'arco di giorni, non di settimane». Questo per consentire che una forza internazionale restituisca all'esercito libanese il controllo sulle zone attualmente in mano alle milizie di Hezbollah. Bush domenica - secondo quanto riferito dal suo portavoce - ha parlato al telefono con il primo ministro britannico Tony Blair per consultazioni. Hezbollah ha intanto annunciato che accetterà di rispettare il cessate il fuoco soltanto quando «in territorio libanese non vi sarà più un soldato israeliano». Il ministro degli Esteri siriano Walid Moallem ha incontrato ieri il presidente libanese Lahoud a Beirut. «Questa bozza di risoluzione è una ricetta per la guerra - ha dichiarato Moallem e ha avvertito che il presidente Bashar al-Assad ha dato ordine alle forze armate «di rispondere immediatamente in caso di un attacco di Israele contro la Siria». Israele si è ripetutamente impegnata a non lanciare attacchi contro la Siria.

La scheda

I punti del piano del governo libanese

- 1) Impegno a liberare i prigionieri libanesi e israeliani attraverso il Comitato internazionale della Croce Rossa.
- 2) Ritiro dell'esercito israeliano dietro la linea blu (tracciata dall'Onu tra Libano e Israele) e il ritorno dei profughi.
- 3) Impegno del Consiglio di sicurezza a porre l'area delle Fattorie di Sheba sotto giurisdizione Onu.
- 4) Estensione dell'autorità del governo libanese sul proprio territorio mediante il dispiegamento delle sue forze armate legittime.
- 5) Rafforzamento delle Forze internazionali dell'Onu operanti nel sud del Libano per mettere in moto il lavoro umanitario urgente e le operazioni di soccorso.
- 6) Impegno dell'Onu ad attuare l'accordo di armistizio firmato da Libano e Israele nel 1949.
- 7) Impegno della comunità internazionale a sostenere il Libano a tutti i livelli per la ricostruzione.

l'Unità d'Italia

si fa viaggiando...

Carte stradali e turistiche per l'estate 2006

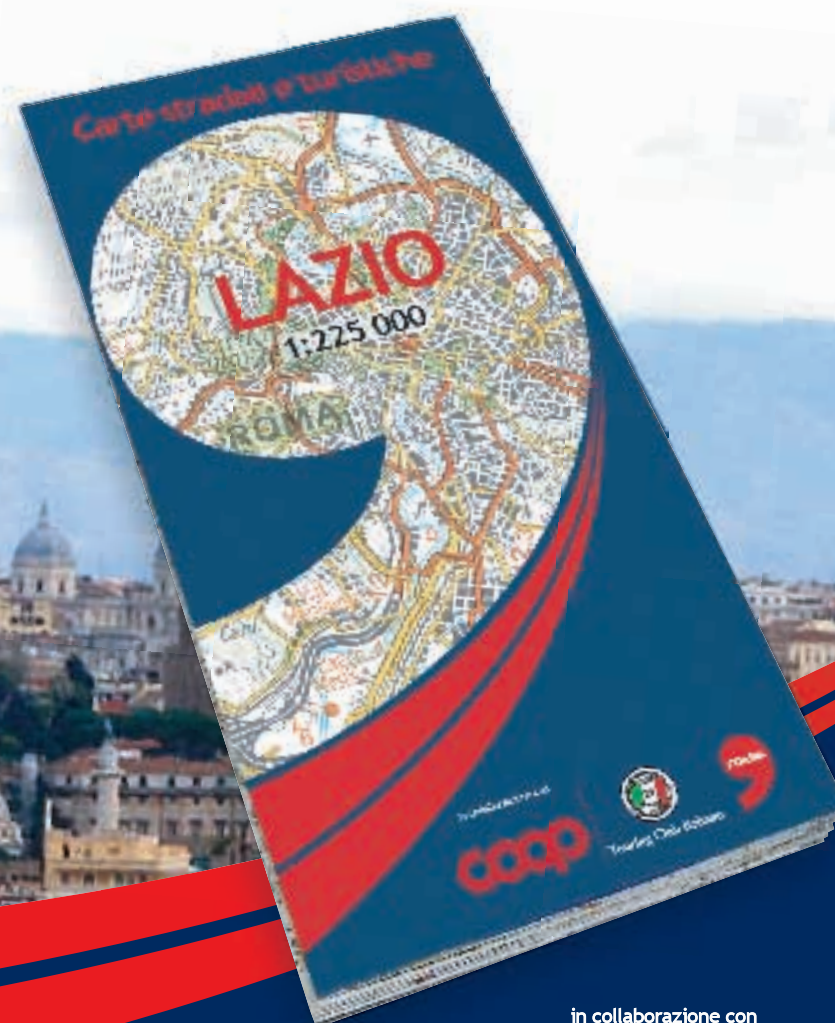
Da mercoledì 9 agosto
la settima cartina stradale

LAZIO

In scala 1:225.000

Nella prossima uscita:
Puglia

In vendita
con l'Unità
a euro 1,90 in più



in collaborazione con

coop



Touring Club Italiano



Puoi acquistare questa cartina anche
in internet www.unita.it/store
oppure chiamando il servizio clienti
tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)